

Celebrazione penitenziale

Il penitente di Assisi: la consapevolezza della propria miseria/peccato/piccolezza, che apre all'amore e al perdono di Dio

Spello, giovedì 31 luglio 2014

Canto d'ingresso

Dal canzoniere

Preghiera iniziale (Sal 50, 3-14)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

**Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

**Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.**

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

**Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.**

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

**Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.**

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.**

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Orazione

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome;
mantienici nella tua alleanza
e donaci un cuore libero da tutti gli idoli,
per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio,
facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Dalle Fonti Francescane

Dalla Regola non bollata (anno 1221 – FF 4)

La regola e vita dei frati è questa, cioè vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio, e seguire la dottrina e l'esempio del Signore nostro Gesù Cristo, il quale dice: *"Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e poi vieni e seguimi"*, e: *"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"*; e ancora: *"Se qualcuno vuole venire a me e non odia il padre, la madre, la moglie e i figli, i fratelli e le sorelle e anche la sua vita stessa non può essere mio discepolo"*. E: *"Chiunque avrà lasciato il padre o la madre, i fratelli o le sorelle, la moglie o i figli, le case o i campi per amore mio, riceverà il centuplo e possederà la vita eterna"*.

Dalla Vita Prima di Francesco – Tommaso da Celano (FF 356-357)

Ma un giorno in cui in questa chiesa si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, il Santo, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegargli il passo. Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo *non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza* (Mt 10,7-10; Mc 6, 8-9; Lc 9,1-6), subito, esultante di spirito Santo, esclamò: " Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!".

S'affretta allora il padre santo, tutto pieno di gioia, a realizzare il salutare ammonimento; non sopporta indugio alcuno a mettere in pratica fedelmente quanto ha sentito: si scioglie dai piedi i calzari, abbandona il suo bastone, si accontenta di una sola tunica, sostituisce la sua cintura con una corda. Da quell'istante confeziona per sé una veste che riproduce l'immagine della croce, per tener lontane tutte le seduzioni del demonio; la fa ruvidissima, *per crocifiggere la carne e tutti i suoi vizi* (Gal 5,24) e peccati, e talmente povera e grossolana da rendere impossibile al mondo invidiarla! Con altrettanta cura e devozione si impegnava a compiere gli altri insegnamenti uditi. Egli infatti non era mai stato un ascoltatore sordo del Vangelo, ma, affidando ad una encomiabile memoria tutto quello che ascoltava, cercava con ogni diligenza di eseguirlo alla lettera.

Breve esame di coscienza, guidato dall'Arcivescovo

Richiesta di perdono comunitaria

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Orazione

O Dio misericordioso, fonte di ogni bontà,
guarda benigno a noi, che riconosciamo la nostra miseria,
e poiché ci opprime il rimorso delle colpe,
la tua misericordia ci sollevi.
Per Cristo, nostro Signore.

Confessione individuale